

...a la gloria de una mujer amada, de una...

« Il fascismo ha costituito una realtà tanto di vita sociale, economica e politica, quanto semplicemente materiale al suo domani, al di là della frontiera, perché sa che un polo disciplinato preparato a coscienza sul diritto, può guardare in faccia ogni bestia e ai nemici di ieri. Noi non abbiamo tirato segrete per il nostro cammino, per le strade che ci scegliemmo noi, nel nostro paese, quando abbiamo deciso di costruire la nostra patria, la nostra patria, la nostra patria delle nostre anime (speranza).

« Il discorso del Segretario del partito si è salutato dalla folla con vifri applausi. L'on. Terrai a slazio poi offerì un pre-

ri. | italiano. Col diretto di Roma l'on. Turati
sa. | ritornò alla volta della Capitale, salu-

il "Veniero,,

« Ho sentito un urto istantaneo, non ho veduto nulla ».

« Rappresentiamo gli eredi del morti »

L'avv. Angelucci, che ha chiesto di rappresentare la famiglia del povero marchese Pavone, dice che il P. M. ha voluto addossarsi una questione superflua, e soggetta che l'avv. Sciaccaluga, della Difesa, vuole opporsi a questa legittima domanda. Quindi così prosegue:

« Con questa opposizione si rimane addorati per la seconda volta i 40 morti del veniero. Il P. M. ha sentito il dovere di fonderci per aver egli citato la Parte civile non è necessario, per costituirla Parte civile, essere citati come Parte lesa. Le famiglie hanno il diritto di far sentire quel che fanno le loro voci. Noi rappresentiamo gli eredi dei poveri morti, i nostri documenti sono i tragici atti di morte. Pretendiamo il risarcimento dei danni, perché il capitano Le dassere Longo è imputato di un reato ».

co contenere gli estremi del danno. Senza ve-
gnere se i noverci marginali del sommergi-

avrebbe potuto essere, o no, salvati, invocando la legge, che presume pas- so l'opera di salvataggio. Della domanda, desume che il capitano Longo avrebbe fatto fermare, rimanere sul posto, verificando quello che aveva compiuto e tentare di varo la vittima dell'invenimento. Tutto e non il capitano non ha fatto o i danni sono provenienti dalla sua condotta sono i danni inespugnabili dell'anima, il non aver salvato alcuna anima, il danno di aver calcolato dal vertice delle acque una vittima sfuggita forse inattuamente dal sguardo della lancia di acciaio. Non si può per rispondere ad un dovere che, definito dalla giustizia, dalla coscienza, doloroso che qualcuno tenti il sfuggire questo contraddittorio e a queste responsabilità».

L'avv. Tempestini, che ha chiesto di co- struire Parte Civile per la famiglia del ca-

capo impediscono all'ambasciatore Walter Capelle
parla nello stesso senso allungandosi alqu

Umanità e Diritto
L'avv. prof. Ricci, della Difesa, dice

... suoi colleghi e si mostra contrario alla
... situazione di Porto Cervo.

Non c'era — afferma il sig. Ricci, e ci giuride dicendo: — la non ancora una giurisdizione dicente che indistintamente i naufraghi del Feniero, purtroppo, una potevavero diritto a questo inutile soccorso. Ma, a cristiano, a cavalliere, a trionfatore, non erano al salvataggio di altri marittimi pericolanti, obbligo o no, specialmente in talune disperate circostanze.

L'oratore cerca di dimostrare, vedendo i consensi che il Codice della Marina mercantile, col capitolo che soltanto si occupa un principio di umanità, che l'Avv. Scialoja, della Difesa, malgrado che il presidente gli faccia ripetuti segni di ostilità nel parlare, dice che in discussione l'innanzi equità che bisogna accorciare l'indulto col capite la tesi che sino a che la causa del danno non si rimane che ignoto colui che l'ha provocato.

La causa del danno — sostiene l'oratore —

cato Schiccaluga —, è nell'aria. Dunque, l'13 è il colpevole e da questo è conseguito

scatolamento del ventiero. Il danno non è dovuto dal fatto che il cane strinse l'atto di cussai che il capitano Longo non si ammutò. Allora il danno era già irreparabile, si avvertì. Qui non si fa d'altronde il processo per l'infondatazza del Capitano.

Il Tribunale di Milano non delinqua...

**L'emozionante deposizione
del cap. Longo**

È terminata così l'ultima discussione pubblica, il processo, verso la fine della seduta, con la deposizione del capitano Longo sulla sua fase "mazzettistica", colpirsi in

regalorio al quale si appoggia il sottopontone
comandante. Haddad, un longo, il capitano

della nave petroliera, che aveva ascol-
tando l'andamento dei discorsi della discus-
sione, non riuscì ad affondare il tentativo di
dominare il presidente a dominare
suo nervosismo. Il ricordo del sommergibile
affondato richiama tratto tratto sulla

(Dat nou(e) inviatu spantiu)

La questione sociale, nel suo complesso e nei suoi aspetti peculiari, e come viene trattata da noi, si nota in Polonia dopo la ricostruzione dello Stato, cioè dopo la grande guerra a Varsavia. Errore che, fondandosi sul l'antica esistenza d'un partito « socialista » polacco e su la sua attività, molto spesso assai più clamorosa di quella del partito omonimo negli altri paesi, pretendesse riconoscere i segni di quella lotta sociale, che presuppone naturalmente l'esistenza della questione, e ne costituisce il dibattito vivo. I socialisti polacchi furono fino a ieri, fino cioè alla formazione del nuovo Stato, assolutamente *sui generis*. Aderenti alla Seconda Internazionale, di Amsterdam, non avevano in realtà di comune coi socialisti degli altri paesi altro che il nome, e alcune generiche ideali di eguaglianza, di giustizia sociale, di rivendicazioni morali insieme ed economiche, dei diritti del popolo, il riscatto ed elevazione delle classi più umili. Non un programma, dunque, in comune; ma un'ideologia umanitaria, di carattere prevalentemente astratto e sentimentale; e in aperto contrasto invece con gli altri socialisti, nutrivano il più acceso umanismo, nel senso che prima di tutto, e sopra tutto miravano alla liberazione dell'umanità intera, alla liberazione, all'unificazione della intera Polonia. In sostanza, erano socialisti in quanto rivoluzionari; ed erano rivoluzionari in quanto pacifisti. Si intendevano coi compagni degli altri paesi quando si parlava di rivoluzione; ma la distinzione, che quelli intendevano: rivoluzione sociale; e loro, rivoluzione nazionale; quella lotta dal proletariato contro la borghesia capitalistica; e loro, rivolta del popolo contro i dominatori stranieri, e dal popolo polacco particolarmente contro la Russia degli zar. Per tutto il resto — come logicamente consegue da questa grande disparità di concetti e d'intenti — per tutto il resto non s'intendevano affatto. Raccolti assieme, per un'imprecisata convenienza reciproca, sotto il vasto vessillo della Seconda Internazionale, comprendevano entrambi di trovarsi uniti per un'opportunità contingenziale, o anche poco più che nominale; e d'essere, in ispirito e in fatto, divisi da un abisso: nell'Europa della fine dell'Ottocento e del principio del Novecento, rivoluzionari gli uni, per ricquistarsi, attraverso la rivoluzione, una patria libera, per ricostruire l'unità della Polonia libera, e col Governo degli zar, sempre in ritardo a quel programma minimo — ma per essi necessariamente massimo — della ricostruzione del Regno di Polonia, anche con dinastia comune con l'Impero di Russia, della ricostruzione insomma della « Polonia III Congresso », quale l'aveva accettata, con speciali garanzie statutarie lo zar Alessandro I, quale l'aveva soppressa, trasformandola in semplice provincia russa, ma con regime permanente di paese di conquista, lo zar Nicola I e i socialisti, d'altra parte, intendevano che la loro propaganda rivoluzionaria tra il popolo, tenevano le misteriose vie delle congiure terroristiche, preparavano ed effettuavano gli attentati coi compagni nell'intento estremo, e affidati nei compagni russi, col rivoluzionamento e la crisi, di provocare la dissoluzione e il crollo del misfattoso Impero. Erano gli anni in cui assassinare e votare una cassafora dallo Stato, per procacciare danno alla causa nazionale, o accoppiare un funebre monarca prepotente, per vendicare in giustizia offesa, si giudicavano in Polonia, da tutto il popolo, e si esultavano imprese meritorie; gli anni che non si poteva meno considerare cittadini polacchi berebbero si non si era accontento, con qualche anno di carcere o di Siberia, almeno un reato politico, e se non lo si sentiva dove rovinare con l'esilio; gli anni che il futuro maresciallo Pilsudski faceva impazzire, di rabbia impotente e di terrore, coi vernatori e sbirri, con le sue roccie lesche trovata rivoluzionarie, con la sua prodigiosa attività di propagandista e di terrorista, e che il professor Moskiewski, l'attuale presidente della Repubblica, considerava scientificamente le bombe per far saltare in aria il Sobór...

L'aumento delle tariffe doganali in Lettonia

Kaunas, 9, notte.

Coi 25 corrente verrà applicato in Lettonia l'aumento del 30 per cento sulla tariffa doganale in vigore. Tale aumento non colpisce le merci importate da quei Paesi che hanno con la Lettonia un trattato di commercio sulla base della nazione più favorita.

Il tesoro di Abd-El-Krim

300.000 pesetas

Parigi, 9, notte.

Si narra che la flotta che il tesoro di Abd-El-Krim è arrivato a Pozo Esco, si compone di 24 casse contenenti 300.000 pesetas.

prospettiva, «essi si sono posti come obiettivo primario di svolgere un ruolo di mediatore tra la Jugoslavia e la Bulgaria, dove, sotto il patrocinio della Società delle Nazioni, fu portata al dibattito in questione. Nel favorevole clima di amicizia che si era creato tra i due paesi, una particolare intesa ed amicizia politica venne raggiunta. In questi anni, l'Italia non ha perduto di trarne vantaggi speciali. Così non ha smesso le notizie dirette dal giornale "Pravda" e dal "Pravnik" di Sofia, ha potuto ad assicurarsi possessori petroliferi nella zona di Mosca, in cambio della cooperazione diplomatica per un'amichevole intesa anglo-francese».

La sua conclusione è di questo tenore: «Deve essere constatato con compiacimento che, mentre i rapporti italo-inglesi continuano a svilupparsi con perfetta chiarezza e cordialità, anche le relazioni italo-turchese si vanno migliorando. I contatti fra i due paesi si avviano verso una crescente intimità e produttività».

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 04-95 DIREZIONE e REDAZIONE, 04-955 CRONACA GIURIDICA e SPORTE - 04-955 CRONACA POLITICA e CULTURA, 04-955 AMMINISTRAZIONE.

Downloaded At: 11:53 11 September 2009

ISNARDI

L'irritazione dei geloni, le screpolature dei
le mani e l'infiammazione dei piedi possono



Anche voi potete farvi un'idea, e di più, 100
specchi, abbreviazione dei viaggi diversi 100

PROSSIME PARTENZE

Sancti, Montevideo e Buenos Aires
R. 4444 AOSTA e lughe per Barcellona,
Via J., Sancti, Montevideo e Buenos Aires

Per l'Australia

TECNICO

Comuni abilissimo tecnico per dirigere
sviluppo attività del settore. **Brambilla, E.**

RIVALTA, G. Magenta, 19 - Milano (I) - Tel. 85-5

Concorso a posti di Aspirante

COMUNE DI MORETTI

di Appalto di Segreteria. Stipendio
5000 annue, aumentabile di un ventesimo
per dieci anni. Scadenza è Luglio

I 4 GRANDI PERCHÈ

Per curare la stitichezza e regolare l'intestino
SI DEVE DARE LA PREFERENZA AL "RIM,,

1.º Perché il Rim è l'unico rimedio per tale cura
preparato su ricetta ideata dal Prof. Augusto
Murri ed ognuno sa che un medicamento tanto
vale quanto vale il medico che ne ha compilata
la ricetta.

2.º Perché, generalmente, l'uso continuato di pur-
ganti irrita l'intestino ed

*Il Rim invece conserva la segna-
latura e l'azione di Murri.*

Come dichiara lo stesso Prof. Augusto Murri.



3.º Perché, per bambini come per gli adulti, un me-
dicamento per lo stomaco o l'intestino non deve
essere nauseante, ma gradevole: ed il Rim è il
più gradevole dei rimedi per la sua preparazione
a base di frutta fresche in scatole da venti squi-
siti bombons (gelatine di frutta) o in vasetti di
marmellata.

4.º Perché il Rim -- oltre che curare la stitichezza

- Rinfresca e disinfetta l'intestino.
- Rende snello ed elastico il corpo.
- E' gradito ed indicato in tutte le età.
- E' economicissimo perchè una scatola, che
costa L. 9.90, -- serve circa venti volte per un
bambino e dieci per un adulto.

Proprietà Esclusiva della S. A. Agenzia Generale Italiana Farmaceutici - Milano (3) - Corso Venezia 14



